

24 Ottobre 1946.

Magnifico Rettore

UNIVERSITÀ PISA	
N° 07970	LX.46
Pos.	X/6

MAGNIFICO RETTORE.

E' mio doverè far presenti le disgraziate condizioni in cui si trovano i locali di questo Istituto ancor dopo più di due anni dagli eventi bellici, che li rovinarono in buona parte, e in seguito alle infelici riparazioni e al mancato inizio di una ricostruzione.

Ciò che dà al momento le più gravi molestie e anche crescenti preoccupazioni si è manifestato in seguito alle piogge autunnali.

Anche ora, mentre scrivo, piove copiosamente per lo scalone: il lucernario è stato più volte riparato, ma sempre male.

E' urgente provvedere e a regola d'arte una buona volta per togliere uno sconcio e una molestia, e prevenire danneggiamenti che le infiltrazioni non possono non recare al fabbricato.

Peggioro ancora è la situazione nella parte che fu demolita dalle mine tedesche nell'agosto del 1944:

ricordo che gli ambienti del sottosuolo, i quali già si prestavano egregiamente per gli esperimenti di gran precisione, che hanno maggiore bisogno di perfetta quiete termica e meccanica, riuscirono dalla devastazione quasi integri. Ma da più di due anni piove, senza nessun riparo, sopra le volte che li ricoprono. Dapprima ciò produceva non gravi infiltrazioni di umidità, ma ora, venute le piogge invece di infiltrazioni si sono manifestate afflussioni così copiose da allagare addirittura i locali. Attualmente un bracciante da due giorni lavora da mattina a sera ad accottare l'acqua, ed è il lavoro di Sisifo, perchè questa continua.

A parte la molestia, il danneggiamento del combustibile che si trova nei lo=

cali, questo flusso di acqua mi dà gravi preoccupazioni, specialmente per questo carattere rapidamente progressivo. Esso è indizio che avviene quel che, del resto, era già prevedibile e preveduto, che cioè le volte non possono durare in queste condizioni, e c'è da temere per la loro stabilità: l'accadere ai locali può diventare gravemente pericoloso, e ormai non si tratta di una preoccupazione a scadenza più o meno lunga. Su questo punto è urgentissimo richiamare immediatamente l'attenzione dei tecnici responsabili; e si tratta di responsabilità anche rispetto all'integrità del personale.

Di fronte a ciò passa in secondo ordine lo stato addirittura vergognoso in cui si trovano gli spazi che furono, or son più di due anni, sventrati e scoperti dall'esplosione, la situazione niente sicura di qualche parte pendente per ferri già inclusi nella costruzione, lo sconcio delle immondezze, escrementi ecc., che da due anni vi vengono accumulati, senza che si possa in alcun modo impedire, il saccheggio che via via è avvenuto di notevoli quantità di materiale ancora adoprabile per la ricostruzione, e già accumulato in bell'ordine e lasciato a disposizione di chi lo ha voluto prendere.

Io non ho mai mancato di fare osservazioni e ammonimenti via via a quelli che speravo potessero provvedere.

Ora ritengo, per le ragioni sopra esposte, doveroso ricorrere all'intervento personale e diretto del Rettore, per quei provvedimenti che ormai sono necessari e urgenti, in attesa dell'inizio, che non pare ancora prossimo, dei lavori di ~~parziale~~ ricostruzione.

Farò seguire un modesto elenco di piccoli lavori di riparazione, che non comprendo per quali ragioni non siano stati ancora eseguiti, e che, sebbene meno urgenti, sono pure necessari per conferire una certa decenza ai locali già non bene riparati.

Ho piena fiducia nell'azione del nostro Rettore per questo nostro Istituto, che è stato così crudelmente provato dalla guerra.

Ossequi.

IL DIRETTORE
(Prof. L. Puccianti)

L. Puccianti

Pe. P.C. ha superato le tempeste sulle parti pericolanti
e lo sgombrato delle macerie
Nessun pericolo per la volta
Vittorio il Prof. Puccianti ammirato

Il Direttore dei Lavori
(Ing. Giulio Fascetti)

Planno